

"La resistenza a Bologna, testimonianze e documenti, IV, p.276.
di Luciano Bergonzini

Stampato:
cm. 16,2x24,6; p. 1.

Collocazione esemplari:
bo AR, bo IM, ro PCI. LRI, 1757.

Bibliografia :
Appelli e proclami dei comunisti bolognesi per la lotta di Liberazione, cit., p. 35.



* I massacrati ai piedi del monumento al «Popolano», il 18 agosto 1944, sono: Desildo Bagni, Anselmo Capellari, Alfredo Cocchi, Gallo Corazza, Cesare Golinelli, Guerrino e Orlando Zucchini, tutti di Molinella.

Nella testimonianza resa da Nazario Galassi — apparsa in: L. BERGONZINI, La Resistenza a Bologna, Testimonianze e documenti, vol. III, cit., pp. 288-302 — si elenca Desildo Bagni tra i partigiani della 36ª Brigata Garibaldi che, dopo la battaglia di Santa Maria di Purocelo, furono fucilati al Poligono di tiro di Bologna il 18 ottobre 1944. In realtà solo il fratello di Desildo (già massacrato il 18 agosto 1944), Alfonso Bagni, fu tra i fucilati del 18 ottobre 1944.

* *È il partigiano Stenio Polischi, ventunenne, della Brigata « Stella Rossa » (Medaglia d'Argento della Resistenza).

BOLOGNESI!

Ai massacri passati, a quelli più recenti di piazza VIII Agosto *, compiuti davanti al monumento che ricorda la gloriosa cacciata dell'oppressore, per aggiungere lo scherno alla lotta strenuamente combattuta dai bolognesi nel '48, lotta che oggi si rinnova per l'indipendenza nazionale, i nazi-fascisti, giunti al calmine della loro abiezione, aggiungono il simbolo della brutalità teutonica soffocatrice dei popoli: LA FORCA!

UN IMPICCATO È STATO ESPOSTO STAMANE IN VIA VENEZIAN! **

Era un Combattente della Libertà caduto in mano al nemico durante il compimento della missione affidatagli. Si è difeso al momento della cattura come ogni soldato ha diritto di difendersi. Ma i biechi carnefici fascisti, non contenti di ASSASSINARLO, dopo averlo percosso e seviziato in modo tale da essere costretti a coprirgli il viso, lo hanno impiccato alla forca lasciandolo esposto sulla via.

DONNE BOLOGNESI!

In qualità di spose, madri, sorelle e fidanzate impedito che i vostri uomini siano massacrati e cinicamente esposti come macabri simboli del terrore e della ferocia nazi-fascista.

Difendete la vostra sacra maternità da simili spettacoli d'orrore che possono compromettere la vita della creatura che avete in seno o fare di essa un mostriciattolo.

Difendete i vostri bambini dal pericolo che, trovandosi improvvisamente di fronte a tali macabre visioni, possono provare un senso di orrore e di paura che comprometta il loro sviluppo fisico e mentale.

BOLOGNESI TUTTI!

Vendichiamo i gloriosi caduti per la libertà. Portiamoci sulle piazze e facciamo giustizia dei loro carnefici annidati nei covi delle pseudo autorità politiche e militari nazi-fasciste.

Solo la decisione con la quale combatteremo e colpiremo i truci oppressori del popolo italiano stroncherà in essi la volontà di continuare i massacri dei Patrioti e le rappresaglie sui cittadini inermi, assestando loro un altro colpo che ne affretterà la fine ignominiosa.

EVVIVA I PATRIOTI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ!

MORTE AI TRADITORI NAZI-FASCISTI!

EVVIVA L'ITALIA LIBERATA!

Bologna, 23 agosto 1944

La Federazione Bolognese
del Partito Comunista Italiano